



**I numeri** Nel Pd in testa Serra, Gandi e Angeloni. Per la Lega e la lista Tentorio in vetta Ribolla e Minuti. Bene anche Roberto Amaddeo (Mimmo)

## Preferenze record per Nadia Ghisalberti, segue D'Aloia

Oltre alla preannunciata sfida tra Franco Tentorio e Giorgio Gori per la poltrona di sindaco, ieri a Palafrizzoni si è giocata un'altra partita, con molti partecipanti. Sono circa le 17 quando è ormai chiaro che si andrà al ballottaggio, ma di lì a poco lo spazio vitale nel cortile e nella sala stampa sarà sempre più ridotto. Il motivo è l'arrivo dell'esercito dei candidati al consiglio comunale, a Palafrizzoni per sapere il numero di preferenze conquistate. L'attesa è davvero lunga, visto che all'ora di cena sono meno di un terzo le sezioni scrutinate: interminabile, così come la coda dei candidati davanti agli addetti comunali per chiedere la stampa degli elenchi con le preferenze. Di certezze non ce ne sono, visto che comunque vadano le cose per sapere il numero di consiglieri che siederanno sui banchi di Palafrizzoni per i



**Nadia Ghisalberti**  
 Patto civico



**Massimiliano Serra**  
 Partito Democratico



**Giacomo Angeloni**  
 Partito Democratico

prossimi cinque anni bisognerà attendere ancora 15 giorni: la coalizione che vincerà conquisterà 19 dei 32 seggi in lizza, con i primi dei non eletti che probabilmente potrebbero rientrare in gioco in caso di membri di giunta della loro lista. Intanto si susseguono le voci: calcolatrice alla mano si prova ad azzardare qualche proiezione, non sapendo quali delle

sezioni siano già state scrutinate. «Se Tentorio verrà eletto, potrebbe bastare anche arrivare settimi o ottavi», dice Daniela Milesi (Forza Italia). Tra le liste a più alta concentrazione di preferenze, si capisce sin da subito che spicca il Patto Civico, con la capolista Nadia Ghisalberti - prima in assoluto con 684 voti - che esulta: «Un risultato frutto del lavoro sul



Ribolla (402 voti) doppia Luisa Pecce (224), mentre nel Pd dopo il capolista Sergio Gandi (523) brillano Maci Serra (501) e Giacomo Angeloni (499). Per la lista Gori Robi Amaddeo brinda con 232 preferenze, mentre per «Tentorio sindaco» l'assessore uscente allo Sport Danilo Minuti conquista 421 voti. Tra i nomi illustri che rischiano di rimanere fuori dal prossimo consiglio comunale, l'ex assessore alla Sicurezza Massimo Bandera (quarto nella Lega Nord con 140 preferenze), l'ex presidente del consiglio comunale Guglielmo Redondi (ottavo, sempre tra il Carroccio, con 87) e il capogruppo uscente di Forza Italia Giuseppe Petralia (decimo con 88 preferenze). La curiosità: 52 candidati (erano 512 in tutto) non hanno raccolto nemmeno un voto.



**Sergio Gandi**  
Partito Democratico



**Tommaso D'Aloia**  
Forza Italia



**Danilo Minuti**  
Lista Tentorio



**Alberto Ribolla**  
Lega Nord



**Federico Villa**  
Unione di Centro

territorio, significa che ci abbiamo messo la faccia». Poche invece - ma c'era da aspettarselo - le preferenze in casa Movimento 5 Stelle (Fabio Gregorelli il più votato a quota 114). Spunta intanto qualche panino, mentre alcuni candidati decidono di tornare a casa, mettendosi d'accordo con i colleghi di lista per ricevere aggiornamenti. Del resto i risultati ar-

rivano col contagocce, e per chi è più indietro rimane ancora la speranza di qualche seggio in cui si è giocato in casa. Intorno alle 22.30 arrivano i dati definitivi: in Forza Italia l'assessore uscente all'Edilizia privata Tommaso D'Aloia (595 voti) batte sul filo di lana il vicesindaco Gianfranco Ceci (574), che cinque anni fa era uscito trionfatore. Nella Lega Nord Alberto

renze), l'ex presidente del consiglio comunale Guglielmo Redondi (ottavo, sempre tra il Carroccio, con 87) e il capogruppo uscente di Forza Italia Giuseppe Petralia (decimo con 88 preferenze). La curiosità: 52 candidati (erano 512 in tutto) non hanno raccolto nemmeno un voto.

**Fabio Spaterna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA